



27 gennaio 2016 – La Repubblica pagg. 39, 45 – L'altopiano delle Murge tra canyon grotte e trulli

> L'ITINERARIO

FRANCESCA CIANCIO

L'altopiano delle Murge fra canyon, grotte e trulli

HA UN APP DEDICATA il cui nome è tutto un programma, Murgiapride. La guida mobile dedicata all'altopiano delle Murge mette in luce ancor di più un'evidenza: che la Puglia va declinata al plurale. Quattromila chilometri quadrati di roccia aguzza che abbracciano anche una parte lucana e le province di Taranto e Brindisi. Un mantello di calcarenite che protegge da sempre gli olivi come i pascoli e la pietra qui si è sempre fatta casa e chiesa. Il Parco nazionale – compreso tra la città metropolitana di Bari e la provincia di Barletta-Andria-Trani - ha poco più di 10 anni ed è il primo

in chiave rurale, ovvero un ente che tutela costumi e tradizioni come le masserie, i tratturi o gli jazzi (i recinti per le pecore). Uno dei suoi centri culturali è bianco ed elegante, Altamura, famosa per il pane Dop che in effetti vale il viaggio.

L'ARTICOLO SEGUE A PAGINA 45

Murgia

Gran canyon e trulli, è un'altra Puglia

<SEGUE DA PAGINA 39

FRANCESCA CIANCIO

LA LEONESSA DI PUGLIA, come fu ribattezzata per la sua resistenza alla Santa Sede, fu una delle città amate da Federico II che le diede l'impianto urbanistico ancora attuale, fatto di claustrari - piazzette dallo stile greco o arabo - e dedali di viuzze. Al suo centro, la cattedrale in stile romanico-pugliese. Si diceva del pane, famoso quanto un'opera d'arte. Alto, di grande pezzatura (in gergo "u skuanète"), citato da Orazio nelle *Satire*, aveva anche una valenza sociale perché veniva cotto nei forni pubblici. E per evitare che le pagnotte si confondessero, il fornaio procedeva a marchiarle con le iniziali del proprietario o del capofamiglia. Un concentrato della tradizione altamurese si trova al ristorante Tre Archi,

dove il passaggio dall'orto di famiglia alla cucina è brevissimo. È famoso anche per la pizza: a lunga lievitazione, impasto integrale e ingredienti di casa, dall'olio extravergine di oliva, alle mozzarelle, ai pomodori. Ad Altamura si comincia a prender confidenza con le voragini di questi territori: il *pulo* è a una decina di chilometri dal centro. Si tratta di una dolina di origine carsica creata per il convogliare delle acque piovane. Le grotte al suo interno furono abitate fin dalla preistoria e questo è solo uno dei tanti fenomeni di carsismo ipogeo.

Più nota è Gravina di Puglia, un paese che sembra sorgere sull'orlo di un precipizio e che ha tutt'intorno uno scenario da Grand Canyon. La Murgia Alta, infatti, rappresenta l'ultimo esempio di pseudo-steppe mediterranea presente nell'Italia peninsulare. Simili a fendenti invece sono le "lame", solchi che convogliano l'acqua piovana al mare. Una tempo strade d'acqua, sono oggi percorsi pedonali e ciclabili per duecento chilometri. Lungo questi corridoi verdi ci si imbatte in paesi dall'economia florida come Rutigliano, centro noto per la produzione di uva da tavola. È anche il paese dei fischiotti - il "fiscularu del pastore" - oggetti dal valore beneaugurante che prendono spunto dall'antica arte figulina, quella

della lavorazione della terracotta. A Rutigliano la bottega Samarelli possiede l'ultima vecchia fornace (alimentata con bucce di mandorle). C'è poi l'"oro rosso" di Conversano, la ciliegia - la c' res da queste parti - che ha nel comune la più vasta collezione varietale di ciliegio dell'Italia meridionale: cento cultivar di provenienza nazionale ed estera.

Seguendo la rotta di questo "mare di pietra" che sono le Murge si arriva nel Tarantino, dove a Grottaglie continua il racconto della terracotta con le sue ceramiche. È come se l'argilla rossa avesse forgiato l'intero paese. È lungo la gravina San Giorgio infatti che è nato un quartiere di ceramisti che ha fatto fiorire forni nella roccia. Così dal Medioevo, in un alternarsi di calce bianca e fuliggine. Tecnica raffinatissima è quella a graffito, praticata sui manufatti già cotti. Maestri indiscussi sono i fratelli Vestita, la cui casa-bottega è pari a un museo archeologico ed etnografico. Va visitata sopra per i manufatti e sotto per la cripta di Santa Barbara, una scoperta di qualche anno fa, che ha portato alla luce affreschi del XII secolo, perfettamente conservati. Gli amanti degli inglesismi conoscono questa zona come la Green Road, una fascia territoriale che copre tutto l'arco jonico. Per visitarla al me-

glio può essere utile il sito www.centomasserie.it, un circuito di vecchie case coloniche diventate resort e B&B. Infine, la parte meridionale delle Murge, la Valle d'Itria. Una distesa di cappucci bianchi che disegnano la campagna. Sono i più vecchi trulli di Puglia, risalenti al Medioevo. Se Martina Franca ha un centro storico di case patrizie e fregi barocchi, Locorotondo (da assaggiare gli involtini di trippa) ricorda un villaggio olandese dai tetti aguzzi immerso però in una luce mediterranea. L'altro vertice del triangolo è Cisternino, tra i borghi più belli d'Italia e meta dei mangiatori di bombette (involentini di carne). Le valli dei trulli è piena di vigne di Verdeca, Bianco d'Alessano e Minutolo, una enclave bianca in una Puglia quasi tutta rossa.

16 dicembre 2015 – La Gazzetta di Bari, Pag. 45.- Stop al bracconaggio, denunciato un barese